

CARMELO CALCI

IL PRIMO PELLAGROSARIO DELLA PROVINCIA DI MILANO

INAUGURATO A INZAGO IL 5 OTTOBRE 1890



dunp
EDIZIONI ROMA

CARMELO CALCI

**IL PRIMO PELLAGROSARIO
DELLA PROVINCIA DI MILANO**

INAUGURATO A INZAGO IL 5 OTTOBRE 1890

SI RINGRAZIA

Eredi Basile
Achille Caiani
Maria Grazia Colombo
Cinzia Dal Maso
Marco Galimberti
Antonio Galli
Antonio Giovannoni
Carlo Gnechi Ruscone
Luciano Mandato
Patrizia Manzoni
Francesco Testa
Giusi Trezzi

dunp edizioni, Roma
Impaginazione: Claudio Polito
Stampa: The Factory, Roma
Finito di stampare nel mese di giugno 2017
ISBN: 978-88-942368-2-8

© 2017, Proprietà letteraria Carmelo Calci

SOMMARIO

L'istituzione del primo pellagrosario della provincia di Milano

9 | I protagonisti

17 | L'edificio

20 | L'apertura

22 | L'inaugurazione

28 | L'attività del nuovo Istituto

Testimonianze marmoree vittime dell'ignoranza

37 | Le lapidi

42 | I busti

47 | *Bibliografia*

52 | *Indice dei nomi e dei luoghi*



1. Achille Basile. Foto di Ippolito Strizzi, Roma (cortesia eredi).

combatte³. La Commissione era composta dall'ingegnere Giulio Vigoni⁴ in qualità di presidente e dagli ingegneri Annibale Riboni, Palamede Guzzi ed Enrico Parona, dai dottori De Cristoforis e Pini, e da Fedele Massara. Le prime ricerche furono subito condotte con ispezioni nei Comuni di Inzago, Trucazzano, Abbiategrasso, Cavenago d'Adda, Caselle Landi e Corno Giovine. Dal resoconto di queste indagini, dove emersero le gravissime condizioni sanitarie di alcuni Comuni, il Prefetto si rese conto che l'inchiesta si doveva estendere indistintamente a tutti i Comuni della Provincia fino alle più lontane cascate disperse nella campagna. Il 19 aprile 1883, Achille Basile aumentò i componenti della

Commissione che fu costituita da personalità eminenti nel campo dell'igiene e della filantropia⁵. Dopo le dimissioni dalla carica di presidente dell'onorevole Vigoni, fu nominato Gaetano Pini⁶. La Commissione, con l'aiuto del

3 *Le condizioni sanitarie della Provincia di Milano. Atti della Commissione di inchiesta nominata dal prefetto di Milano comm. Achille Basile per le indagini sulla pellagra*, Tipografia del Riformatorio Patronato, Milano 1885.

4 Giulio Vigoni (Sesto San Giovanni 12 settembre 1837-Menaggio 17 luglio 1926). Fu eletto il 29 ottobre 1882 nel II collegio di Como nella XV legislatura e rieletto in quella successiva. Il 20 novembre 1891 fu nominato senatore.

5 Oltre al presidente dottor Gaetano Pini, facevano parte della Commissione l'ing. Riccardo Berla, Francesco Brambilla, il conte Giorgio Casati, il dott. Cristoforo Carabelli, il dott. Malachia De Cristoforis, l'avv. Giovanni Facheris, G. Ferrario, il dott. Edoardo Gonzales, l'architetto Giovanni Giachi, l'ing. Palamede Guzzi, il dott. Augusto Magni, Fedele Massara, il dott. Augusto Pier d'Houy, l'ing. Enrico Parona, l'ing. Annibale Riboni, l'avv. Giuseppe Reminolfi, il conte Rodolfo Salis, l'ing. Federico Toni, il dott. Ariberto Tibaldi e l'on. Giulio Vigoni.

6 Gaetano Pini, patriota, medico, figlio di Tommaso e di Larissa Bini, nacque a Livorno il 1° aprile 1846 al civico 4 del corso principale della città (ora via Grande). Dopo gli studi letterari nel collegio Cicognini di Prato, frequentò la facoltà di medicina e chirurgia di Pisa che lasciò nel 1866 per seguire Garibaldi nella terza guerra d'indipendenza arruolandosi come volontario nel 2° Reggimento Granatieri e nel 1867 nella Campagna dell'Agro Romano. Si laureò l'anno successivo a Napoli. Nel 1870 si trasferì a Milano, dopo essere stato chiamato dall'editore Vallardi per collaborare alla redazione dell'Enciclopedia medica italiana e

Governo, dei Comuni, degli Istituti di beneficenza e dei privati ma soprattutto per la tenacia del Prefetto Basile, riuscì a portare a termine il Pellagrosario. Purtroppo il povero dottor Pini, presidente della Commissione e curatore degli Atti della Commissione d'inchiesta⁷, non lo poté vedere compiuto per la sua prematura morte avvenuta il 25 settembre 1887 e al suo posto la presidenza fu affidata al dottor Gaetano Strambio⁸ (fig. 2). Le prime elargizioni per l'istituzione della *Commissione permanente per la pellagra* si raccolsero dal gruppo promotore nel giugno 1887. Lo statuto fu inviato il 20 dicembre dello stesso anno al Ministero dell'Interno che, a seguito della deliberazione del 27 gennaio 1888 con cui la Deputazione provinciale di Milano



2. Gaetano Strambio iunior (da *Alla memoria di Gaetano Strambio*, 1905).

successivamente al Dizionario etimologico di scienze mediche e veterinarie. Si interessò di medicina sociale che era ancora vista con diffidenza negli ambienti conservatori, in quanto mezzo di emancipazione dei ceti più bassi, nella condotta cittadina del Pio Istituto di S. Corona, amministrato e gestito dall'Ospedale Maggiore. Pini considerava la cura dei poveri come un dovere morale che imponeva a ogni uomo di cuore e di buon senso di stare dalla parte degli oppressi. Fu anche il promotore della Reale Società di Igiene e il fondatore dell'Istituto dei Rachitici di Milano. Morì prematuramente a soli 41 anni, a Milano, il 25 settembre 1887 (*In memoria del dottore Gaetano Pini morto a XLI anni nel XXV settembre MDCCCLXXXVII inaugurandosi il suo monumento nell'Istituto milanese dei Rachitici di sua creazione*, Milano 1888; M.G. COLOMBO, «Gaetano Pini, patriota, medico, letterato e benefattore», in *Quaderni Storiografici* 42, ottobre 2015, Istituto Internazionale di Studi Giuseppe Garibaldi, pp. 9-16).

- 7 *Le condizioni sanitarie della Provincia di Milano. Atti della Commissione di inchiesta nominata dal prefetto di Milano comm. Achille Basile per le indagini sulla pellagra*, Tipografia del Riformatorio Patronato, Milano 1885.
- 8 Gaetano Strambio iunior nacque a Milano il 3 novembre 1820. Medico anatomista e infettivologo, si laureò nel 1845. Nel 1848 fu nominato dal governo provvisorio medico-capo dell'ospedale militare di S. Ambrogio e nello stesso anno successe ad Agostino Bertani nella direzione della Gazzetta Medica Lombarda. Nel 1859 dopo la disfatta degli austriaci a Magenta fu nominato direttore dell'ospedale militare di S. Ambrogio e nel 1862 professore di anatomia descrittiva all'Accademia di Belle Arti di Brera. Denunciò le carenze delle organizzazioni sanitarie e fu attivo nella cura dei colerosi e dei pellagrosi dedicando la sua opera di sanitario e di filantropo soprattutto alla causa di quest'ultimi. Fu per moltissimi anni consigliere provinciale e partecipò attivamente alla vita scientifica milanese. Coprì diverse cariche pubbliche: presidente della Commissione per la cura della pellagra e dell'Istituto Ototerapico; segretario della classe di lettere e scienze morali del Regio Istituto Lombardo; membro della Commissione dei sordo-muti poveri di campagna; medico consulente dell'orfanotrofio femminile; presidente del consiglio di amministrazione del Pellagrosario di Inzago e presidente della Società delle Terme di Milano. Aveva appena festeggiato i sessanta anni di matrimonio con Angiola Cicognara quando nemmeno un mese dopo, la mattina del 5 marzo 1905, fu colpito da una emorragia cerebrale. Morì pochi giorni dopo a Milano la sera del 9 marzo 1905 all'età di 84 anni.

zioni cospicue vengono evidenziate sempre su *La Cronaca Trevigliese* di sabato 1 giugno 1889¹⁷. Ad agosto anche le due ali laterali dell'edificio sono quasi completate e si auspica che ad ottobre si possa fare l'inaugurazione¹⁸, ma si dovrà attendere ancora un anno. Il 15 dicembre 1889 il prefetto Basile consegnò al dott. Gaetano Strambio, presidente della Commissione permanente per la pellagra, un libretto della Cassa di Risparmio con lire quattordicimila¹⁹. Il 15 gennaio 1890 sappiamo che l'apertura è ormai annunciata ufficialmente e che la stessa Commissione dirama, con una circolare, a tutti i sindaci d'Italia l'istituzione dell'opera pia che in via sperimentale sarà aperta nei mesi di aprile e maggio²⁰. Agli inizi di marzo 1890 arriva parte del mobilio e si spera di poter fare l'inaugurazione a maggio²¹. Infatti, il direttore de *La Cronaca Trevigliese*, Carlo Bazzi²², in un sopralluogo al Pellagrosario il 12 marzo, incontra il dottor cav. Enrico Biraghi che soprintendeva agli ultimi lavori come la piantumazione dell'area e l'arredamento dell'edificio²³. Ancora una volta, però, l'inaugurazione fu rinviata e si considera l'ipotesi della presenza di Umberto I per l'apertura che si prevede il 1° settembre²⁴. Si fanno riunioni per meglio accogliere il Re²⁵ che sarà però occasione di ulteriori ritardi e l'inaugurazione, come già detto, avverrà il 5 ottobre 1890 senza peraltro il suo intervento. Intanto il prefetto Basile²⁶ (fig. 5), che tanto si era dato da fare per

17 *La Cronaca Trevigliese*, Anno IV, n. 326, sabato 1 giugno 1889, p. 2.

18 *La Lombardia*, Anno XXXI, n. 23, Milano 23 agosto 1889, p. 3; *La Cronaca Trevigliese*, Anno IV, n. 359, sabato 24 agosto 1889, p. 2.

19 *La Cronaca Trevigliese*, Anno IV, n. 406, giovedì 17 dicembre 1889, p. 1.

20 *La Cronaca Trevigliese*, Anno V, n. 415, mercoledì 15 gennaio 1890, p. 1.

21 *La Cronaca Trevigliese*, Anno V, n. 431, mercoledì 12 marzo 1890, p. 2.

22 Carlo Bazzi nacque a Cassano d'Adda il 12 febbraio 1843 da Gaspare, farmacista, e Angiola Villa. Nel 1866 interruppe gli studi per arruolarsi come volontario nell'esercito regio nel 47° Reggimento Fanteria distinguendosi a Custoza ove meritò una medaglia al valore militare. Alla fine della guerra contro l'Austria fu inviato a Pantelleria in una delle campagne di repressione del brigantaggio. Tornato nella sua città natale, nel 1871, fu nominato delegato scolastico. Nel 1875 sposò Luigia Magni e si stabilì a Treviglio assumendo la gerenza della tipografia Messaggi della quale divenne poi unico proprietario dirigendo *La Cronaca Trevigliese*. Dal 1882 fu impiegato come cassiere dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Morì a Treviglio all'età di 63 anni il 17 febbraio 1906 e fu sepolto nel cimitero di Cassano d'Adda. Scrisse in dialetto cassanese la raccolta di poesie "Viva Cassaan!" pubblicata nel 1906 subito dopo la sua morte dal figlio Giulio (*Il Campanile*, Anno XII, n. 553, Treviglio 24 febbraio 1906, pp. 1-2; Carlo Bazzi (necrologio), Tipografia Messaggi, Treviglio 1906; C. VALLI, *Il dizionario cassanese. Roba de ca' nosta*, Casa Editrice Marna, Barzago 2010, pp. 36-37; A. GALLI, «Un cassiere poeta delle cose umili. Carlo Bazzi tra ideali risorgimentali e passione poetica», in *Archivio Storico News*, Intesa Sanpaolo, Newsletter n. 9, maggio 2011, p. 4).

23 *La Cronaca Trevigliese*, Anno V, n. 432, sabato 15 marzo 1890, p. 1.

24 *La Cronaca Trevigliese*, Anno V, n. 472, sabato 23 agosto 1890, p. 2; *L'ingegneria sanitaria*, Anno I, n. 9, Torino settembre 1890, p. 151.

25 *La Cronaca Trevigliese*, Anno V, n. 473, mercoledì 27 agosto 1890, pp. 2-3.

26 «Il nuovo prefetto di Napoli», in *L'Illustrazione Popolare*, vol. XXVII, n. 35, Milano 31 agosto 1890, p. 545.

l'istituzione del Pellagrosario, venne mandato a Napoli e fu sostituito dal conte Giovanni Codronchi²⁷ (fig. 6). *Mentre Achille Basile fu un eccellente prefetto d'amministrazione, il conte Giovanni Codronchi fu un prefetto essenzialmente politico. Il Basile, nell'ondeggiar dei partiti, si mostrò un equilibrista ammirabile; non urtò nessuno; il Codronchi sarebbe, invece, mandato a Milano come prefetto di combattimento e sostenitore risoluto del partito di Crispi. Cogliamo l'occasione per segnalare le utili istituzioni che Basile fondò nella provincia di Milano come le cucine economiche, il miglioramento delle case dei contadini e appunto l'istituto di sanità destinato a raccogliere e a guarire i pellagrosi. Se il prefetto Codronchi continuerà l'opera del Basile fra dieci anni, la provincia di Milano non avrà neppure un pellagroso!*²⁸

L'edificio

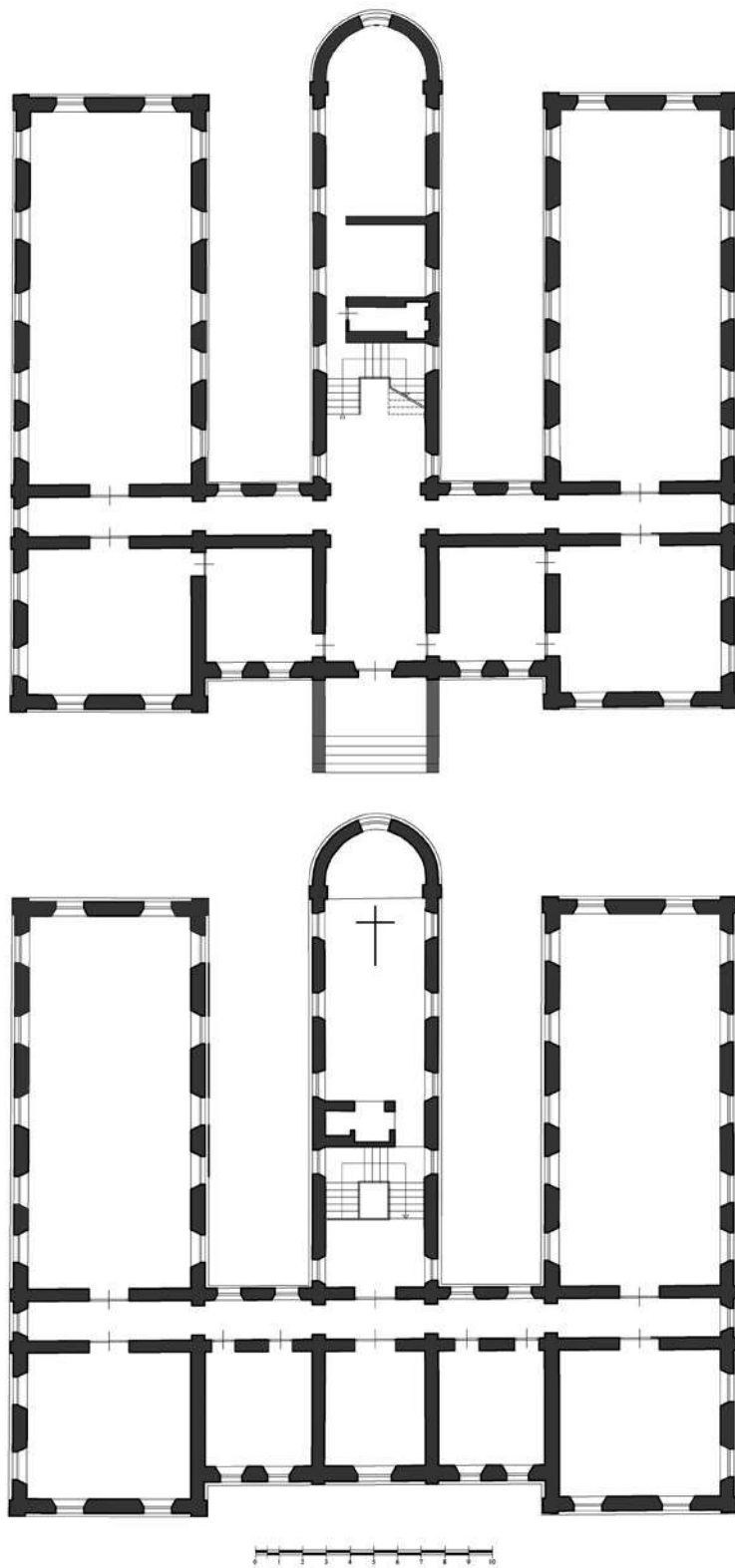
L'edificio, come già detto, fu progettato dall'architetto Giovanni Giachi²⁹ e i lavori furono eseguiti dal capomastro Ambrogio Frates di Melzo³⁰. Il fabbricato è costituito da tre livelli, piano seminterrato, piano terra rialzato, primo piano. In pianta ha la forma di un tridente, ovvero è composto da due ali laterali e una centrale con il lato nord absidato, riunite tra di loro sulla fronte da un corpo centrale leggermente arretrato. Tutti gli ambienti sono ben illuminati e arieggiati da finestre al piano terra rialzato e da porte finestre con parapetto in ferro battuto al primo piano. La suddivisione degli ambienti funzionali interni è ben riconoscibile anche dall'esterno dalle finestre

27 Giovanni Codronchi, secondogenito di Carlo Alessandretti e di Caterina Codronchi, nacque ad Imola il 14 maggio 1841. Dopo la morte dello zio materno Giovanni Codronchi Argeli (1782-1860), ne assunse il nome in osservanza alle disposizioni testamentarie. Il 5 febbraio 1865, sposò Giulia Pizzoli, vedova con tre figli di Giuseppe Fornioni, dalla quale ebbe otto figli, di cui sopravvissero quattro femmine: Eugenia (nota poetessa con lo pseudonimo di "Sfinge"), Elisabetta, Margherita ed Eleonora. Laureatosi in giurisprudenza a Bologna nel 1862, fu sindaco di Castel San Pietro (1866), di Imola (1867-1875), consigliere provinciale (1867-1889). Nel 1871 entrò alla Camera dei Deputati, militando nelle file della Destra, e il 1° dicembre 1875 fu nominato da Marco Minghetti sottosegretario agli Interni. Alla Camera fece parte di numerose commissioni parlamentari e si occupò particolarmente di questioni relative agli enti locali. Divenuto Crispi presidente del Consiglio e ministro degli Interni, il Codronchi fu nominato prefetto di Napoli (1889-1890), senatore (1889) e prefetto di Milano (dal 15 agosto 1890 al 2 febbraio 1893). Fu anche Commissario Civile in Sicilia (1896-1897) e ministro della Pubblica Istruzione (1897). Morì a Roma il 9 maggio 1907.

28 «Giovanni Codronchi», in *L'Illustrazione Popolare*, vol. XXVII, n. 33, Milano 17 agosto 1890, p. 513.

29 Lo stesso Giachi, mentre si procedeva alla realizzazione del Pellagrosario, nel 1890 eseguì il progetto per l'ampliamento del Cimitero di Inzago con un nuovo ingresso e la costruzione di cappelle gentilizie. I lavori furono condotti dal capomastro Ambrogio Frates di Melzo, cui successe nel prosieguo dei lavori Adolfo Frates (S. TURCONI, «Il Cimitero di Inzago», in *Saggi di Storia Locale*, n. 10, Inzago 1997, pp. 81-93).

30 Ambrogio Frates era anche proprietario a Melzo di una fornace di laterizi.



7. Pianta del piano terra rialzato e del primo piano con l'eliminazione delle superfetazioni moderne (arch. Antonio Giovannoni).

L'apertura

Il Pellagrosario o Ospizio di cura preventiva della pellagra fu aperto il primo settembre 1890³¹ e la direzione fu affidata al medico comunale di Inzago dottor Giuseppe Friz³². Il Friz per l'occasione fece stampare un suo studio, già pubblicato sul giornale *La Cronaca Trevigliese*, che dedicò *Al Commendatore Achille Basile prefetto di Milano ed a quella schiera d'uomini saggi, filantropi e generosi che fecero sorgere il Primo Pellagrosario Provinciale*, dove nella prefazione si rivolse ai presenti: *festa solenne veramente dell'animo è questa perocchè per voi si vede compiuta un'opera, che era follia sperare, quando cento difficoltà e cento si paravano davanti per togliere il passo e l'energia anche ai più volenterosi*³³. Lo scopo della realizzazione del Pellagrosario l'apprendiamo dal dottor Strambio, al quale si deve l'iniziativa insieme al prefetto Basile e alla magnanimità del deputato avv. Giovanni Facheris, nel suo discorso nell'inaugurazione ufficiale del 5 ottobre 1890: *S'è partiti dal concetto odierno che l'endemia campagnuola vada combattuta in chi avendone contratta la triste eredità, o presentandone i primi sintomi, può ancora redimersi alla famiglia ed al lavoro. ...S'è creduto non inutile tentativo e non isterile esempio aprire questo Asilo per la progenie pellagrosa e per quei poveretti, cui la triste endemia ha designate sue vittime future*³⁴.

La cura preventiva del Pellagrosario aveva lo scopo di redimere fisicamente e moralmente i giovani pellagrosi. L'Istituto sorse con intendimenti diversi da altre istituzioni analoghe. Ad Inzago si accoglievano non i pellagrosi conclamati e cronici, ma gli individui giovani, che per eredità o per caratteri somatici erano predisposti alla pellagra. I ricoverati, oltre a una buona alimen-

31 *La Cronaca Trevigliese*, Anno V, n. 475, mercoledì 3 settembre 1890, p. 3; *Gazzetta Medica Lombarda*, n. 36, Milano 6 settembre 1890, p. 360; *L'ingegneria sanitaria*, Anno I, n. 9, Torino settembre 1890, p. 151.

32 Nacque il 22 dicembre 1845 a San Quirino (PN) da Lorenzo, anche lui medico, e Teresa Salvi. Nel 1904 sposa Placida Cornaro dalla quale ebbe un figlio, Lorenzo. Fu medico condotto e ufficiale sanitario di Inzago dal 1882 fino alla prematura morte avvenuta a Inzago il 17 agosto 1913 nella sua casa di via Marchesi 9 (A. CAIANI, *Ospedale Marchesi. La Storia*, Trezzo d'Adda 2008, pp. 45-48; D. RIVA, «Il democraticismo di Giuseppe Friz, opinionista della "Cronaca Trevigliese" (1888-1891)», in *Storia in Martesana*, n. 2, 2009, pp. 1-7). La data di nascita sulla tomba MDCCCLXV può trarre in inganno in quanto i numerali latini in bronzo XL, caduti, sono stati ricollocati invertiti per cui risulta nato erroneamente nel 1865. Nella via a lui dedicata dall'amministrazione comunale il 10 giugno 1923 e sostituita più recentemente purtroppo è indicata la data di nascita errata.

33 G. FRIZ, *Norme in caso d'infortunio*, Tipografia Messaggi, Treviglio 1890.

34 Il dottor Friz ribadisce, nella sua relazione sui primi sei mesi di direzione del pellagrosario, il pensiero che il dottor Strambio espresse nel suo discorso inaugurale del 5 ottobre 1890 (G. FRIZ, *Relazione sull'andamento dell'Asilo di Pellagrosi della Provincia di Milano in Inzago dal 1° Settembre 1890 al 28 Febbraio 1891*, Fratelli Rechiedei Editori, Milano 1891, pp. 3-4).



9. Alcuni notabili di Inzago tra i quali sono ben riconoscibili il dottor Friz (l'ultimo in alto a sinistra), Camillo Gilardelli (accovacciato in basso a destra) e vicino, seduto a destra il sindaco di Inzago Achille Ronchetti (archivio Gneccchi Ruscone, Inzago).

tazione ricevevano giornalmente lezioni di lettura, scrittura e di elementari norme igieniche, casalinghe e agricole; le donne praticavano essenzialmente lavori domestici, mentre i maschi venivano istruiti ai lavori agricoli e all'allevamento degli animali nel terreno dell'Istituto.

In prossimità dell'apertura le suore della Congregazione della Carità di Vercelli, che erano già presenti a Inzago dal 1879 all'Ospedale Marchesi, furono richieste dall'amministrazione del Pellagrosario. Tre Suore della Carità, il 27 agosto 1890, furono accompagnate dalla Superiora Provinciale, suor Adele Gianetti³⁵ per prestare opera di assistenza ai ricoverati nel nuovo Istituto con una retribuzione di lire 240 annui ciascuna, oltre vitto, alloggio e assistenza sanitaria secondo quanto era stato convenuto con l'amministrazione del Pellagrosario³⁶. Il 15 settembre, per incarico del Comitato, Friz scrisse al mae-

35 Adele Gianetti, nata a Saronno nell'ottobre 1840, morì il 3 aprile 1902 all'età di 61 anni nel monastero di S. Margherita di Vercelli. Fu madre superiora provinciale dal 1885.

36 Le Suore della Carità prestarono la loro opera fino alla fine dell'Ottocento. Le stesse Suore della Carità, chiamate dall'Amministrazione Comunale di Inzago, condussero dal 1° maggio 1892 anche l'Asilo comunale (*Archivio Casa Provinciale - Vercelli*, cassetiera, 1° cassetto, Inzago 1902). A esse subentrarono, all'inizio del Novecento, le Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta d'Adda.

stro comunale di Inzago Luigi Lancrò invitandolo a interessarsi dell'istruzione dei ricoverati che condusse con abnegazione facendo scuola tutti i giorni per oltre un'ora e mezza. Il dottor Enrico Biraghi fu consigliere di sorveglianza e centro unico di tutto l'andamento del Pellagrosario mentre Camillo Gilardelli ricopriva l'incarico di tesoriere ed economo (fig. 9).

L'istituto rimase aperto per sei mesi dal 1° settembre 1890 al 28 febbraio 1891 e i ricoverati furono nel complesso 57, 36 maschi e 21 femmine, divisi in tre squadre con una permanenza per ciascuna di due mesi. L'età dei ricoverati fu dagli undici ai trentatré anni, la maggior parte figli di pellagrosi³⁷.

L'inaugurazione

Finalmente, dopo tanti rinvii, venne fissata definitivamente anche la data dell'inaugurazione ufficiale per domenica 5 ottobre 1890³⁸. Per l'occasione fu stampato un numero unico *Il Pellagrosario* curato dal dott. Friz che raccolse vari scritti sulla pellagra di chiari esperti dell'argomento come i medici Cesare Lombroso, Augusto Tebaldi, Gaetano Strambio, mentre un'introduzione del deputato Facheris traccia la storia dell'istituzione ricordando che il prefetto Achille Basile ne fu l'iniziatore e l'anima: *Al commend. ACHILLE BASILE spetta il merito di aver lanciata la prima idea, posta la prima pietra d'azione feconda, valendosi della sua posizione di Prefetto di Milano, per costruire ufficialmente ciò che a filantropi e a istituzioni umanitarie riuscì impossibile da soli*³⁹. Il presidente del Comitato, dottor Gaetano Strambio, fece recapitare l'invito di partecipazione alle autorità, a giornalisti e a personalità varie, certamente a tutti coloro i quali avevano elargito denari per la costruzione del Pellagrosario, che erano stati indicati sull'ultima pagina del numero unico⁴⁰ (fig. 10). L'invito serviva come contrassegno di viaggio e oltre alla data si indicano la partenza alle 9,40 da Milano dalla Barriera di Porta Venezia e il ritorno da Inzago alle tre del pomeriggio (fig. 11). Già il 21 settembre *L'Illustrazione Italiana* annunciò la notizia e pubblicò due immagini dell'edificio (figg. 12-13)⁴¹.

37 G. FRIZ, *Relazione sull'andamento dell'Asilo di Pellagrosi della Provincia di Milano in Inzago dal 1° Settembre 1890 al 28 Febbraio 1891*, Fratelli Rechiedei, Milano 1891, pp. 4-5).

38 *La Cronaca Trevigliese*, Anno V, n. 483, mercoledì 1 ottobre 1890, p. 3.

39 [G. FRIZ a cura di], *Il Pellagrosario. Numero unico per l'inaugurazione dell'Istituto in Inzago*, Tip. Messaggi, Treviglio 1890.

40 *Ibidem*, p. 18.

41 «Il Pellagrosario», in *L'Illustrazione Italiana*, Anno XVII, n. 38, 21 settembre 1890, p. 188; le stesse im-

ELENCO DEGLI OBLATORI A FAVORE DELL'OPERA PIA

Commissione permanente per la cura della Pellagra

S. M. il Re	L. 10,000	Hans Filippo e figli	L. 150				
Bacchi comm. avv. Achille		D'Italia comm. Giacomo	100	Ferrario avv. Cristoforo Gas. I.	100		
Profeta di Milano	1,000	Sordi Casarelli e C.	100	D'Angrosia Palfricina mar-	200		
Commissione del Generale del		Falconelli fratelli	200	chese Anna			
Fanciulli alla Cavalleria	24,437,50	Verona Pio	200	Commissione Centrale di Bene-	12,500		
Luria avv. Prospero Molò	300	Vidali Langarini Carlo	100	ficienza della Cassa di Risparmio			
Wall Schott avv. Alberto	225	Treyes avv. Emilio	100	Regazzoni signora Maria	3,500		
Ottolenghi comm. avv. Salvatore	10,100	Delucati Giuseppe	100	Mariotti d' Angelo	100		
Villa comm. Achille	200	Riva ing. avv. Alberto	100	Società della Gioi. s'ria	100		
Morandi avv. notajo Luigi	300	Billi avv. D. Antonio	200	Comitato per il Carnevale			
Fini comm. Vittorio	150	Giacchi Giuseppe e figli	300	Ambrosiano a mezzo della			
Viancelli comm. Gaetano	200	Silvestri avv. ing. Girolamo	200	Banca Cooperativa Operaia	10,147		
Morandi signora Cristina	300	Piravano avv. don Edoardo	100	Club Magenta	250		
Becconi avv. Ferdinando	600	Dellonani nob. avv. avv. Gottardo	200	Municipio di Busto Arsizio	100		
Amman conte Alberto	2,500	Ferri avv. Vitorio	100	Commissione per la scu-			
Bindi avv. Cesare	200	Wega fratelli (ditta)	100	rezza della Tramvie			
Maccia comm. Luigi	100	Bindi Antonio (ditta)	100	Conte U. Sella	} per valore di donazione		
Wall Schott Clotilde	200	Trombini comm. d. Gio. Batt.	100	Cav. avv. G. Facheris		} 488,60	
De Aggoli comm. Emorio	150	Gavazzi avv. Egidio e avv. Pio	150	Cav. E. Pansa			
Chierichetti avv. Giuseppe	100	Negrone Francesco ed Achille	300	G. Sirtori			
Busni Giovanni	100	Bertandelli figli al Gius. (ditta)	100	Cav. Bostain			
Pico avv. Giulio	500	Crespi G. e C.	100	D' avv. Bezighi			
Biner avv. J. Adolfo	150	Gini Francesco e C.	100	Annovi conte comm. Aldo se-			1,200
Castagna Maria Crivelli Ser-	200	Spate avv. Giuseppe	100	natore			
belloni		Firali avv. Gio. Battista	100	Brezza d' comm. Giovanni			100
Conte Giuseppe Crivelli e	200	Boggi avv. ing. Luigi	200	Sola conte Andrea deputato			100
questi		Morandi signora Giuseppina	300	Taverna conte Rinaldo deputato	100		
Aulicani avv. Alessandro	1,500	Ministero di Agricoltura, In-	2,000	Costi conte Rinaldo deputato	100		
Crespi avv. Girolamo Benigno	200	dustria e Commercio		Carmine avv. ing. Pietro deputato	100		
Scusi fratelli	200	Quarzo avv. Ambrogio	100	Cav. Franchetti di Ponte nob.			
Cantoni barone comm. Biogola	250	Cantoni ing. Vittorio e Tullio di Il-	550	Costantini	1,000		
Wiesztler Oskar	100	Borronico conte Carlo e con-		Cozzani Gina Maestri d' Ar-			
Mylus Giulio	500	tinna Costanza	200	ragoni	100		
De Luca nob. avv. Massimiliano	100	Lanzetta avv. Ambrogio	100	Frata Ambrogio	200		
Signora M. A. C.	200	Penati Filippo	400	Marchese Norberto Del Maino	100		
Wall-Wels barone Ignazio	100	Ponzi Casale	100	D' Emilia Vitali ved. Savoldini	100		
Sonaggio Edoardo	300	Nelli Dario	100	Conte Ferdinando Resta	200		
Ponzi avv. Andrea	1,000	Perini Girolamo	150	Facheris avv. deputato Giovanni fece don-			
Godardi avv. Francesco	100	Cernoni nob. avv. avv. Paolo	70	azione dell' area per l' Asilo.			
Pelati comm. Giuseppe	100	Ponzi avv. Amerigo	200	Giacchi avv. ing. Giovanni ideò e diresse			
Gaggiardini avv. Antonio	100	Premoli di Marsengo	100	gratuitamente la costruzione dell' Asilo			
Mazzanti comm. Tullio senatore	200	Vigoni nob. avv. ing. Giulio	200	Straulino d. comm. Gaetano fece dono della			
Erba comm. Carlo	400	Vanni avv. Giovanni	150	sua opera pubblicata in questi giorni: <i>La</i>			
Bassini Fortunato	200	Giacobbe avv. avv. Giovanni	100	<i>Pellagra, i Pellagrosi e le Amministra-</i>			
Noli contessa Antonietta	100	Anna Traversi nob. Gennio	100	<i>zioni pubbliche, il cui provento di vendita</i>			
Franzoni fratelli	100	Società dei Figheri	100	<i>va a beneficio dell' Istituzione.</i>			
Modoni avv. Luigi	100	D'Alba nob. com. Carlo senatore	100	<i>Per valore prestato</i>			
Ricordi comm. Tito di Gioi.	100	Filò nob. Garzanti principe	100	Kennis ing. Giulio, Direttore Trams Inter-			
Schüriner Francesca	100	Pio di Sacchi	100	provinciali			
Villaperone comm. avv. Angelo	100	Erli avv. Luigi	10,000	Fia D. Giuseppe			
Vicenzi di Madrone ditta		Deputazione Prov. di Milano	6,000	Giarolli Camillo			
Guido senatore	1,000	Banco di Sicilia	400	<i>Per operazioni amministrative</i>			
Donati Bialà e C.	100	Frisi avv. Lorenzo	100	Cotonificio Cantani			
Sommeri Cesare	12	Parduby vedova	200	Cotonificio Viscosi di Madrone			
				Villa Francesco			

10. Elenco degli oblatori fino al settembre 1890 (da *Il Pellagrosario. Numero unico, 1890*).



11. Biglietto di invito all'inaugurazione del Pellagrosario (da ALEMANI, 2013).

La Cronaca Trevigliese il 4 ottobre 1890 pubblica il programma dettagliato della giornata dell'inaugurazione⁴²; il 5 ottobre il giornale diretto da Carlo Bazzi uscì con un numero speciale dal costo di 10 centesimi il cui ricavato andò in favore del Pellagrosario⁴³. L'avvenimento fu pubblicato su diversi giornali e riviste di Milano⁴⁴, che avevano mandato propri redattori e dall'agenzia Stefani.

Da Porta Venezia, quindi, partirono alle 9,45 con un lussuoso treno speciale, composto da carrozze di prima classe, fatto approntare dal direttore ingegnere Giulio Kessels, anche lui presente insieme a due capi servizio della Società dei tram interprovinciali, tutti gli invitati di Milano. Tra le autorità si annoveravano: il prefetto conte Giovanni Codronchi e il consigliere di prefettura Zerbi, l'assessore Decio Nulli per il Municipio, i deputati conte

magini sono anche in «Il nuovo asilo dei pellagrosi ad Inzago», in *L'Illustrazione Popolare*, vol. XXVII, n. 41, Milano 12 ottobre 1890, p. 644.

42 *La Cronaca Trevigliese*, Anno V, n. 484, sabato 4 ottobre 1890, p. 1.

43 «Il Pellagrosario Provinciale di Inzago», in *La Cronaca Trevigliese*, Anno V, n. 485, domenica 5 ottobre 1890, pp. 1-3.

44 *La Perseveranza*, Anno XXXII, n. 11132, Milano lunedì 6 ottobre 1890, p. 2; *La Lombardia*, Anno XXXII, n. 274, Milano lunedì 6 ottobre 1890, pp. 2-3; *Il Secolo*, Anno XXV, n. 8802, Milano lunedì-martedì 6-7 ottobre 1890, p. 3; *L'Italia*, Anno VI, n. 274, Milano lunedì-martedì 6-7 ottobre 1890, p. 2; *Il Corriere della Sera*, Anno XV, n. 276, Milano lunedì-martedì 6-7 ottobre 1890, p. 3; «Il nuovo asilo dei pellagrosi ad Inzago», in *L'Illustrazione Popolare*, vol. XXVII, n. 41, Milano 12 ottobre 1890, pp. 643-644.

TESTIMONIANZE MARMOREE VITTIME DELL'IGNORANZA

Le lapidi

Le due lapidi marmoree ai lati del portone d'ingresso del Pellagrosario furono apposte per l'inaugurazione del 5 ottobre 1890. Una testimonianza in tal senso la troviamo su alcuni giornali. La *Perseveranza*⁸⁶, infatti, ne pubblica il testo, mentre *Il Corriere della Sera* oltre a menzionare le due lapidi esterne, ricorda anche quella con i nomi degli oblatori⁸⁷, che *La Cronaca Trevigliese* precisa fosse composta da due grandi lastre di marmo poste nell'atrio dell'edificio⁸⁸. Lo stesso presidente dottor Gaetano Strambio ricordò, nel suo discorso inaugurale, che appena entrati nell'edificio si leggevano i nomi dei generosi benefattori del Pellagrosario⁸⁹. Queste due grandi lastre marmoree non sono più presenti a meno che non siano state coperte dall'intonaco nell'atrio a destra e sinistra dove sono due grandi riquadri delimitati da una cornice in stucco⁹⁰. Delle due esterne in marmo bianco di Carrara, entrambe di cm 71 x 181 con i lati smussati, che si conservavano fino a qualche anno fa, rimane quella di sinistra dedicata a Gaetano Strambio senior⁹¹ (fig. 16), al quale, dal Comitato direttivo dell'Opera Pia, con voto unanime nell'adunanza del 20 marzo 1888, venne intitolato il nascente Istituto. Il nome è evidenziato con lettere più grandi (alt. cm 8). Anche in quella di destra, dedicata al prefetto di Milano Achille Basile, lettere con un corpo più grande evidenziano il nome di ACHILLE BASILE, che tanto si era prodigato per la realizzazione del Pellagrosario, l'ASILO DI PELLAGROSI e il nuovo prefetto conte Giovanni CODRONCHI che, suo malgrado, ne aveva continuato l'operato ed aveva presenziato all'inaugurazione (figg. 17 e 19).

86 *La Perseveranza*, Anno XXXII, n. 11132, Milano lunedì 6 ottobre 1890, p. 2.

87 *Il Corriere della Sera*, Anno XV, n. 276, Milano lunedì-martedì 6-7 ottobre 1890, p. 3 (sono menzionate le due lapidi esterne e quella con i nomi degli oblatori).

88 «Il Pellagrosario Provinciale di Inzago», in *La Cronaca Trevigliese*, Anno V, n. 485, domenica 5 ottobre 1890, p. 2.

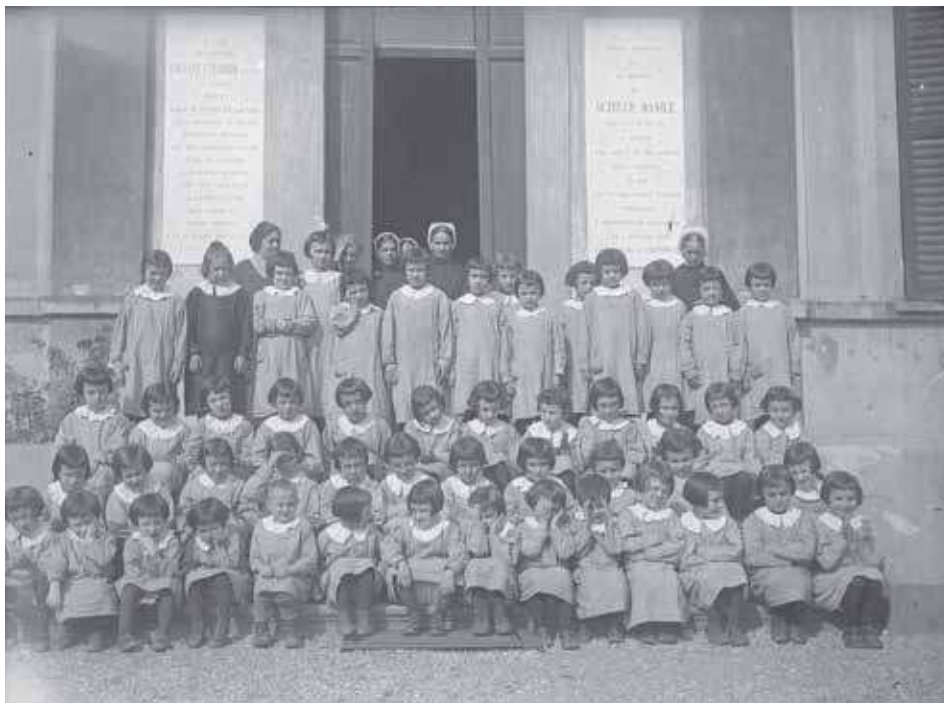
89 G. STRAMBIO, *Per l'inaugurazione dell'asilo di giovani pellagrosi della Provincia di Milano in Inzago*, Fratelli Rechiedei Editori, Milano 1890, p. 5.

90 Basterebbe un piccolo saggio per accertarne l'eventuale esistenza.

91 Gaetano Strambio senior (Cislago 20 ottobre 1752 - Milano 3 maggio 1831), dopo la laurea in medicina a Pavia fu medico condotto a Trezzo d'Adda. Si occupò a fondo della pellagra, attribuendone le cause a fattori alimentari e tossici e all'indigenza in cui vivevano i contadini, fondando nel 1784, su decisione dell'imperatore austro-ungarico Giuseppe II d'Asburgo, il Pellagrosario di Legnano che fu il primo istituto per la cura della pellagra in Italia che diresse fino al 1788. Successivamente fu direttore degli Ospedali di S. Caterina e della Senavra e dal 1811 al 1816 direttore medico all'Ospedale Maggiore di Milano.



16. Ritratto di Gaetano Strambio senior. Tondo in marmo (diam. cm 60, n. inv. sculture 16. Ospedale Maggiore, Ca Granda Milano). Del monumento in marmo dello scultore Luigi Agliati (Como 1816–Milano 1863) inaugurato il 3 maggio 1861, nel trentesimo anniversario della morte del medico, rimane solo il tondo e non vi è traccia della cornice architettonica e della lapide.



17. Le alunne di Casa Betlem davanti l'ingresso dell'Istituto. Alle loro spalle sono ben visibili le due lapidi ai lati dell'ingresso (da TREZZI, 2015).

Lapide esterna a sinistra dell'ingresso:

IL NOME
DEL DOTTORE
GAETANO STRAMBIO SENIORE
SE QUESTO
PRIMO
ASILO DI GIOVANI PELLAGROSI
DELLA PROVINCIA DI MILANO
IMPERITURO RICORDO
DEL PELLAGROLOGO INSIGNE
GUIDA ED AUSPICIO
AL NASCENTE ISTITUTO
CON VOTO CONCORDE
LA RAPPRESENTANZA
DELL'OPERA PIA
VOLLE SCOLPITO
A DÌ XX MARZO MDCCLXXXVIII

Lapide esterna a destra dell'ingresso:

PERENNE BENEDETTA
DURI
LA MEMORIA
DI
ACHILLE BASILE
PREFETTO DI MILANO
IN QUESTO
PRIMO ASILO DI PELLAGROSI
DELLA PROVINCIA
DA LUI
CON PIETOSA TENACE INIZIATIVA
PROMOSSO
E SOLENNEMENTE INAUGURATO
A DÌ 5 OTTOBRE 1890
DAL PREFETTO C. CODRONCHI



18. La nuova lapide collocata recentemente completamente diversa e con errori rispetto a quella originaria (foto C. Calci).

Recentemente, la lapide a destra dell'ingresso, essendo caduta durante i lavori di restauro finanziati dalla Provincia di Milano, ridotta in moltissimi frammenti, particolarmente consunta e per giunta ormai illeggibile, è stata sostituita da una nuova con la seguente iscrizione: PER VOLONTA' PERSONALE / GENEROSAMENTE FORTE DELL'AVV. / GIOVANNI FACHERIS / E PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE / OPEROSA SOLERTE / DI S. E. CAV. COMM. / ACHILLE BASILE / QUESTO ASILO DEI PELLAGROSI / DELLA PROVINCIA DI MILANO / IN INZAGO / SI INAUGURAVA / ADDI' 5 NOVEMBRE 1890 / IL PREFETTO DI MILANO / C. CODRONCHI (fig. 18).

La lapide è correttamente delle stesse dimensioni, magari si poteva scegliere un marmo simile all'altra, ma l'iscrizione non solo è diversa dalla lapide originaria, ma presenta evidenti errori per cui se ne consiglia il distacco e il ripristino con una dal testo corretto. Quello esatto fu riportato, come già ricordato, dal giornale milanese *La Perseveranza*⁹², ed è inoltre ben visibile in una foto (fig. 19) dalla quale è possibile la trascrizione esatta anche per quanto

riguarda le dimensioni dei caratteri. Nella nuova lapide è riportata la data errata dell'inaugurazione 5 NOVEMBRE anziché 5 OTTOBRE. Ancora, nel-

92 *La Perseveranza*, Anno XXXII, n. 11132, Milano lunedì 6 ottobre 1890, p. 2.

la lapide originaria si vede benissimo che CODRONCHI ha un carattere poco più grande, sia per evidenziarne l'importanza (ma di molto più piccolo di quello di Achille Basile al quale è dedicato il ricordo marmoreo), sia per non far confondere la C. (conte) con l'iniziale del nome del prefetto che è Giovanni, ricordato semplicemente perché inaugurò il Pellagrosario. Nella lapide apposta recentemente non si è fatto caso a questo dettaglio, evidentemente chi ha dettato l'errata epigrafe non sa che il Codronchi era conte e che il nome è Giovanni. Ma come se non bastasse avendo dettato "SI INAUGURAVA", occorreva far incidere DAL e non IL prefetto di Milano, a meno che non si fosse inciso un separatore dopo 1890.

Alla luce di quanto sopra argomentato, adesso, anche se l'operazione ha un costo, è possibile rimediare agli errori, che si sarebbero potuti evitare con un'attenta ricerca, sostituendo nuovamente il ricordo marmoreo. Le Istituzioni in causa, Provincia di Milano e Istituto scolastico, che ora sono a conoscenza dei fatti, se non provvederanno a rimuovere e a sostituire la lapide in oggetto saranno egualmente responsabili con chi ha dettato l'iscrizione producendo un falso con errori storici e linguistici.



19. Particolare della lapide originaria, ora perduta, a destra dell'ingresso dell'Istituto.

I busti

Poco dopo la morte del dottor Gaetano Strambio junior, il 25 aprile 1905, la Commissione Amministratrice del Pellagrosario di Inzago comunicò alla vedova Angiola Cicognara con una lettera firmata dal presidente avv. Facheris, dal vice presidente dottor Ambrogio Bertarelli e dal segretario dottor Franco Ferrario, che la Commissione stessa aveva deciso *ad unanimità di collocare nel Pellagrosario una lapide a ricordo dell'opera insigne e benefica compiuta nella lotta contro la pellagra dall'illustre di Lei Consorte*. Nella stessa lettera si esprime il sentimento di gratitudine per il generoso lascito fatto a favore dell'Istituto⁹³. Il 29 maggio 1909, infatti, fu inaugurato al Pellagrosario il ricordo marmoreo al dott. Gaetano Strambio, nipote dell'omonimo menzionato nella lapide a sinistra dell'ingresso dell'edificio. Erano presenti le principali autorità scientifiche, politiche e amministrative della Lombardia principalmente. Pronunciarono discorsi il senatore Facheris presidente del pellagrosario, il prof. Bertarelli che tessè l'elogio dello Strambio e il prof. Ferrari che ringraziò a nome della famiglia. Il Monumento è una targa di marmo bianco semplicemente decorata, che s'intona a perfezione all'austerità dell'ambiente. Nella parte superiore della targa è scavata una nicchia, da cui sporge la testa dello Strambio che tutti i conoscenti del grande scienziato hanno trovato somigliantissima e singolarmente espressiva. Intorno alla nicchia corre un intreccio di rami d'alloro e di quercia. Nella zona inferiore è scritta in oro l'epigrafe dettata dallo stesso sen. Facheris⁹⁴:

1820-1905
GAETANO STRAMBIO
L'ALTO INTELLETTO L'ANIMO SQUISITO
DEDICÒ
A SOLLIEVO DELL'UMANITÀ SOFFERENTE
ISPETTORE-BENEFATTORE
QUESTO PELLAGROSARIO
PRESIEDETTE DALL'INIZIO
RICORDÒ CON MUNIFICO LASCITO

⁹³ *Alla memoria di Gaetano Strambio. 3 Novembre 1820 - 9 Marzo 1905*, Tipografia Fratelli Lanzani, Milano 1905, p. 30.

⁹⁴ *Note e riviste di psichiatria*, vol. II, n. 3, luglio-settembre 1909, Prem. Stab. d'Arti Grafiche di G. Federici, Pesaro 1909, p. 398.

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

- Abbiategrosso 10
Agliati Luigi 38
Agro Romano 10
Alemanni Fabrizio 19, 24
Alessandretti Carlo 17
Alessandria d'Egitto 12, 33
Amman Annetta 12
Amman Francesco Saverio 12
Anelli Rinaldo 27
Annoni Aldo 13, 27
Aspromonte 9
Asti 26
Austria 9, 14, 32
Baccarini Alfredo 28
Basiano 29
Basile Achille 9, 10, 11, 13, 14,15, 17,
20, 22, 27, 30, 37, 39, 40, 41
Basile Emanuele 9
Basile eredi 4, 10
Bazzi Carlo 14, 24
Bazzi Gaspare 14
Bazzi Giulio 14
Beduschi Vincenzo 34
Bergamo 30, 31,
Berla Riccardo 10
Bertani Agostino 11
Bertarelli Ambrogio 31, 42
Bini Larissa 10
Biraghi Enrico 13, 14, 22
Bollani Aristide 31
Bologna 12, 17, 31
- Monastero di San Michele in Bosco 12
Bossi Carlotta 9
Brambilla Francesco 10
Brioschi Diego 12
Brocca Giovanni 13, 26
Burago Molgora 29
Busnago 29
Busto Garolfo 29
Caiani Achille 4, 20
Cairoli Benedetto 9
Calci Carmelo 3, 4, 40, 43, 44, 45
Cambiago 29
Campagna Antonia 9
Carabelli Cristoforo 10
Caravaggio 30
Carmine Pietro 27
Carugate 29
Casati Giorgio 10
Casati Rinaldo 26
Casciago (VA) 34
Caselle Landi 10
Cassano d'Adda 13, 14, 27, 45
- Ospedale Anastasio Zappatoni 27, 45
Castel San Pietro 17
Cavenago d'Adda 10
Ceriano Laghetto 29
Cernusco 26
Cicognara Angiola 11, 42
Cicognini Francesco (collegio) 10
Cislago 37
Codonchi Argeli Giovanni 17
Codronchi Giovanni 16, 17, 26, 27, 37,
39, 40, 41
Colantoni Gaetano 25
Colnago 29
Colombo Maria Grazia 4, 7, 11
Comini Achille 26
Como 10, 38
Conconi Luigi 13

Corbetta 13
 Cornate 29
 Corno Giovine 10
 Cosenza 9
 Cremona 30
 Crispi Francesco 9, 17
 Custoza 14
 D'Annunzio Gabriele 12
 Dal Maso Cinzia 4
 De Cristoforis Malachia 9, 10,
 Della Torre Giacomo 33
 Della Torre Luigi 33, 34
 Erba Luigi 26
 Facheris Giovanni 10, 12, 13, 19, 20, 22,
 26, 27, 28, 31, 32, 40, 42, 43, 44, 45
 Ferrari Andrea Carlo 30
 Ferrario Franco 42
 Ferrero Giuseppe 26
 Fornioni Giuseppe 17
 Franchetti Costantino 27
 Frates Adolfo 17
 Frates Ambrogio 17
 Friz Giuseppe 20, 21, 22, 27, 28, 29, 30,
 31, 32, 43, 44
 Friz Lorenzo 20
 Galimberti Marco 4
 Galli Antonio 4, 14
 Gallina Alessandro (collegio) 30
 Garibaldi Giuseppe 9, 10
 Gazzetta Medica Lombarda 11
 Giachi Giovanni 10, 12, 13, 17, 27
 Gianetti Adele 21
 Gibelli Pietro 32
 Gilardelli Camillo 21, 22, 32
 Giovanni Paolo II 30
 Giovannoni Antonio 4, 21
 Giudici Annetta 36
 Gnegchi Ruscone Carlo 4, 21
 Gonzales Edoardo 9, 10, 26
 Gorgonzola 26
 Guzzi Palamede 10, 13
 Houy (d') Augusto Pier 10
 Imola 17
 Inzago 10, 11, 12, 17, 19, 20, 21, 22,
 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 34,
 36, 37, 40, 42, 43, 44, 45
 - Asilo comunale 21
 - Cimitero Comunale 12, 17
 - Forno cooperativo 27
 - Istituto d'Istruzione Superiore Statale
 "Marisa Bellisario" 36
 - Ospedale Marchesi 20, 21
 - Società Mutuo Soccorso 45
 - Società Operaia 45
 - Villa Facheris 13, 26
 - Villa Franchetti 27
 Istituto Internazionale di Studi Giuseppe
 Garibaldi 11
 Istituto Ortopedico Rizzoli, Bologna 12
 Kessels Giulio 24
 Lancrò Luigi 22
 Legnano 37
 Loira Leon Donato 33
 Loira Prospero Moisè 33
 Lombardia 42
 Lombroso Cesare 22
 Longobardi (CS) 9
 Magenta 11
 Magnago 29
 Magni Augusto 10
 Magni Luigia 14
 Manzoni Patrizia 4
 Marcora Giuseppe 27
 Masate 29
 Massara Fedele 10
 Melegnano 12
 Melzo 17
 Menaggio 10
 Mengoni Giuseppe 9
 Miceli Francesco 9
 Miceli Luigi 9
 Milano 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17,
 18, 20, 22, 24, 26, 27, 28, 29, 30,
 31, 32, 33, 34, 36, 37, 38, 39, 40,
 41, 42, 44
 - Aquileia (piazza) 36
 - Bigli (via) 12
 - Brera 11
 - Cimitero di Porta Magenta 36
 - Cimitero Monumentale 12, 33
 - Cinema Palace 12
 - Clinica Dermatologica 31

- Grandi Magazzini Bocconi 12
- Istituto dei Rchitici 11
- Istituto Ototerapico 11
- Manzoni (via) 33
- Ospedale dei Contagiosi 12
- Ospedale della Senavra 37
- Ospedale di S. Caterina 37
- Ospedale Maggiore 12, 37, 38
- Ospedale Militare di Sant'Ambrogio 11, 12
- Palazzo delle Poste e dei Telegrafi 12
- Politecnico 12
- Porta Venezia 22, 24
- Reale Società di Igiene 11
- Rinascente (La) 12
- S. Francesco di Paola (chiesa) 12
- Società Bancaria Milanese 12
- Società Umanitaria P.M. Loria 33, 34
- Stabilimento Johnson 36
- Studio di Ingegneria sanitaria 13
- Terme Foro Bonaparte 12
- Tommaso Grossi (via) 12
- Vittorio Emanuele II (corso) 12
- Minghetti Marco 17
- Minguzzi Luigi 34
- Ministero Agricoltura Industria e Commercio 9
- Ministero Interno 11
- Ministero Istruzione Pubblica 34
- Mombello (manicomio) 29
- Mombello 26, 29
- Monte San Savino (AR) 31
- Monti Giacomo 45
- Monticello (odierno Monticello Brianza) 36
- Mussi Giuseppe 27
- Napoli 9, 10, 14, 17
- Nesso (CO) 36
- Novazzi Rinaldo 35
- Nulli Decio 26, 28
- Ottolenghi Salvatore 26
- Padova 31
- Palermo 9
- Pantelleria 14
- Parona Enrico 10
- Pini Gaetano 9, 10, 11, 13, 27, 28
- Pini Tommaso 10
- Pisa 10
- Pisa Jenny 33
- Pisani Dossi Carlo Alberto 13
- Pizzamiglio Ernesto 13
- Pizzoli Giulia 17
- Pozzo d'Adda 29
- Prada Demetrio 28
- Praga Emilio 13
- Prato 10
- Reminolfi Giuseppe 10
- Repubblica Romana 9
- Rho 36
- Olivetti A. Istituto Professionale per i Servizi Commerciali 36
- Riboni Annibale 10,
- Riva Dario 12, 20, 32, 43, 45,
- Rivolta d'Adda 21, 30
- Roma 3, 4, 9, 10, 17
- Roncello 29
- Ronchetti Achille 21, 26
- Salis Rodolfo 10
- Salvi Teresa 20
- San Quirino (PN) 20
- Sanarelli Giuseppe 31
- Sanatorio Umberto I, Prasomaso 12
- Sant'Angelo di Brolo (ME) 9
- Saporito Anna 9
- Sesto San Giovanni 10
- Seveso 29
- Sicilia 17
- Sola Andrea 26
- Spinelli Francesco 30
- Stoppoloni Aurelio 26
- Strambio Gaetano (iunior) 9, 11, 13, 14, 20, 22, 26, 27, 29, 37, 42, 43,
- Strambio Gaetano (senior) 38, 39
- Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta d'Adda 21, 30
- Suore Casa di Betlem 36
- Suore Congregazione della Carità di Vercelli 21, 30
- Taverna Rinaldo 26
- Teruggi Luigi 36
- Testa Francesco 4
- Tibaldi Ariberto 10
- Toni Federico 10

Treviglio 12, 14, 45
Trezzi Giusi 4, 36, 38
Trezzo d'Adda 37
Trieste 33
Triuggio 29
Trucazzano 10
Udine 31
Umberto I 12, 14
Valtellina 12
Venezia 9
Vercelli 21, 30
Vermezzo (MI) 29
Vigoni Giulio 10
Villa Angiola 14
Villa Fornaci 26
Zanardelli Giuseppe 12
Zanoncelli Giovanni 26
Zerbi 26